L'onorevole Dell'Angelo ha inviato alla Presidenza un disegno di legge, che sarà trasmesso agli uffici onde decidano se debbasene dare lettura.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

La Giunta per le elezioni, esaminati i processi verbali della elezione del collegio di Conegliano, propone alla Camera le conclusioni delle quali si darà lettura.

PISSAVINI, *segretario*. (*Legge*)

Collegio di Conegliano.

« La Giunta, esaminati gli atti della elezione del collegio di Conegliano, in persona dell'onorevole Bonghi, ha ritenuto non trovare materia di contestazione circa la regolarità delle operazioni elettorali;

« In esecuzione poi dell'articolo 20 del regolamento della Camera, passò ad esaminare se nell'eletto concorrano tutte le condizioni volute dalla legge, perchè la elezione possa convalidarsi;

« La Giunta ha ritenuto che l'onorevole Bonghi è professore nella regia Università di Roma;

« Che da un elenco trasmesso dalla Giunta per lo accertamento dei deputati impiegati, sorge che fra gli eletti nelle elezioni generali finora verificate, vi sono 19 professori appartenenti alla categoria di cui al n° 8 dell'articolo 97;

« Ha considerato che per la disposizione dell'articolo 100, legge elettorale, quando il numero degli impiegati ammesso nella Camera, è completo, le elezioni nuove d'impiegati saranno nulle;

« Che in quanto ai deputati eletti nelle elezioni generali la eliminazione dei deputati impiegati, quando il numero determinato dalla legge è sorpassato, non può farsi altrimenti che per sorteggio, come prescrive lo stesso articolo 100;

« Che non può tenersi la medesima norma per le elezioni suppletive, non potendo gli eletti in queste ultime entrare nel sorteggio; epperò queste elezioni dovrebbero annullarsi se nel momento di pronunciare sulle stesse la categoria degli impiegati a cui l'eletto appartiene fosse completa;

« Che finora il numero dei deputati impiegati non può dirsi completamente e legalmente accertato, mancando la deliberazione della Camera sullo stato di accertamento;

« La mancanza però di questa cognizione legale non può alterare la realità dei fatti, ed applicando le regole generali dei giudizi, non può produrre altra conseguenza fuori quella di procacciarsi la cognizione di quell'elemento di fatto che è necessario per emettere un retto giudizio;

« Che questa stessa norma si applica in tutte le elezioni in cui la Camera dispone una inchiesta, sospendendo intanto la convalidazione dell'elezione;

« Che anche in questo caso, se trattasi di elezioni suppletive, il collegio rimane senza rappresentante fino a che la Camera non avrà definitivamente deliberato;

« Che un contrario sistema menerebbe alla conseguenza di dichiarare valida oggi una elezione che dovrebbe poscia annullarsi non per fatti sopravvenuti, ma per cause esistenti al tempo della sua convalidazione, senza potersi allegare a giustificazione di questa poco razionale conseguenza l'assoluta ignoranza di quelle cause;

« Per questi motivi la Giunta a maggioranza di voti ha deliberato;

« Di proporre alla Camera, che riconosciuta la regolarità dell'elezione di Conegliano in persona dell'onorevole Ruggero Bonghi, resti sospesa la convalidazione fino a che la Camera non avrà deliberato sulle conclusioni della Giunta per lo accertamento dei deputati impiegati. »

CHINAGLIA. (*Della Giunta*) Dissenziente dall'opinione della maggioranza dei miei colleghi della Giunta, nella deliberazione che viene ora sottoposta alla Camera, mi sento in debito di dire brevemente le ragioni di questo mio contrario parere, il quale viene anche condiviso da qualche altro mio collega della Giunta stessa.

Il caso dell'elezione di cui si tratta, il caso cioè che un impiegato venga nominato deputato in elezioni suppletorie e in un periodo di tempo in cui non è formata ancora la categoria degli impiegati, non è un caso nuovo. Per non risalire a troppo lontane origini, dove pure si troverebbero esempi analoghi, mi basterà citare l'elezione dell'onorevole Giampaolo Tolomei, professore, avvenuta nell'aprile del 1867, in condizioni perfettamente identiche alle attuali.

Ora, o signori, cosa fece la Camera in questo caso? Convalidò l'elezione del professore eletto, con riserva che la medesima dovesse passare all'esame della Giunta d'accertamento dei deputati impiegati.

Ma vi ha di più: nella seduta della Camera del 21 maggio 1867, coerente a questo medesimo principio, il relatore dell'elezione del collegio di Mantova proponeva la convalidazione, sotto riserva, dell'elezione del professore Giani ivi avvenuta. In quell'occasione ne nacque una discussione.

Eravamo in condizioni perfettamente identiche alle attuali; trattavasi cioè di un professore nomi-